

→ **Al via** il 2 gennaio le vendite promozionali: si comincia da Napoli, poi tocca a Milano e Roma
→ **Le organizzazioni** del commercio si aspettano un giro d'affari importante, ma è polemica

Saldi, speranze e illusioni nell'inverno dei consumi

Dal 2 gennaio partono i saldi nelle più grandi città italiane. Confcommercio e Confesercenti si aspettano un giro di affari importante, nonostante la crisi. Le associazioni di consumatori prevedono un mezzo fiasco.

GIUSEPPE CARUSO

Milano
gcaruso@unita.it

Una rinascita o un grande flop? L'inizio dei saldi invernali vede scontrarsi due punti di vista differenti sull'esito delle vendite, che partiranno dal prossimo 2 gennaio nelle maggiori città italiane per concludersi nei primi giorni di marzo.

Da un parte c'è Confcommercio, che sostiene come ogni famiglia spenderà in media poco meno di 450 euro e gli introiti saliranno a quasi 7 miliardi di euro. Il che rappresenterebbe un'autentica boccata di ossigeno. Di tutt'altro avviso i consumatori. Secondo i calcoli effettuati da Adusbef e Federconsumatori assisteremo ad un mezzo disastro. Come le spese natalizie sono infatti crollate di oltre 2 miliardi, così la spesa per i saldi si attesterà, rispetto al 2008, anziché a 4 miliardi e 932 milioni di euro a circa 3 miliardi e 428 milioni di euro, cioè il 30% in meno. E circa il 50% in meno rispetto alle previsioni della Confcommercio.

«Le vendite di Natale, disastrose, saranno purtroppo confermate anche da un'altrettanto disastrosa stagione dei saldi» hanno spiegato ieri i presidenti di Adusbef e Federconsumatori, Elio Lannutti e Rosario Trefiletti «anche se ci piacerebbe moltissimo che le previsioni di Confcommercio fossero esatte. Ma purtroppo non sarà così, perché la situazione del Paese e delle famiglie è drammatica e a nulla serve, anzi è molto dannoso, edulcorare la realtà dei fatti, magari solo per compiacere il presidente del consiglio



Foto di Guido Montani/Ansa

Saldi Attese diverse per consumatori e commercianti dalle vendite scontate

di turno».

«Vista la grave situazione economica» continuano Lanutti e Trefiletti «in cui versa il nostro Paese e la drastica riduzione del potere di

ra. Infatti appena il 50% delle famiglie potrà avvalersi dei saldi, perché l'altra metà non avrà budget da dedicare a nuovi acquisti. In linea generale prevediamo un totale flop dei saldi invernali, con vendite in picchiata fino al 30% e forse anche oltre».

Confcommercio invece, come detto, la vede diversamente. Secondo le loro stime saranno circa 16 milioni gli italiani che faranno acquisti nel periodo dei saldi, con un'incidenza del 19,5% sul fatturato annuo del settore.

«L'andamento fortemente negativo delle vendite autunno/inverno» ha spiegato il presidente della Federazione Moda Italia (Confcommercio), Renato Borghi «ha determinato elevate giacenze e quindi la disponibilità di un'offerta molto ampia. Questo fatto, accompagnato a sconti che mediamente saran-

P&G FONTE: ELABORAZIONI UFFICIO STUDI CONFCOMMERCIO

Il peso dei saldi

Valore dei saldi invernali	6,8 miliardi di euro
Incidenza dei saldi invernali sul fatturato totale dell'anno	19,5%
Numero famiglie italiane	24.300.000
Famiglie italiane che acquistano prodotti in saldo	15.800.000
Acquisto medio di prodotti in saldo per famiglia	432 euro
Numero medio di componenti di una famiglia	2,5
Acquisto medio di prodotti in saldo per persona	173 euro

I CONSUMATORI

Le vendite di Natale, disastrose, saranno purtroppo confermate anche da un'altrettanto disastrosa stagione dei saldi invernali. La crisi ha impoverito le famiglie italiane.

acquisto, sarebbe stato più sensato anticipare i saldi».

Anche per il Codacons le previsioni dei commercianti sono «eccessivamente ottimistiche e si scontreranno con una realtà assai più ama-

no attorno al 40%, ci porta a delle previsioni abbastanza ottimistiche, pur tenendo conto di un contesto di consumi che restano, al di là del leggero recupero delle vendite natalizie, piuttosto deboli».

Anche la Confesercenti compie delle stime ottimistiche e ricorda come per i consumatori sarà «un'occasione per acquistare a prezzi accessibili», ma al contempo mette in guardia da chi propone i super-sconti, perché «chi promette il 70-80% in meno non può certo garantire la serietà e la qualità che invece dovrebbero sempre accompagnare la vendita dei prodotti durante i saldi». ❖

IL LINK

DALLA PARTE DEI CONSUMATORI
www.federconsumatori.it